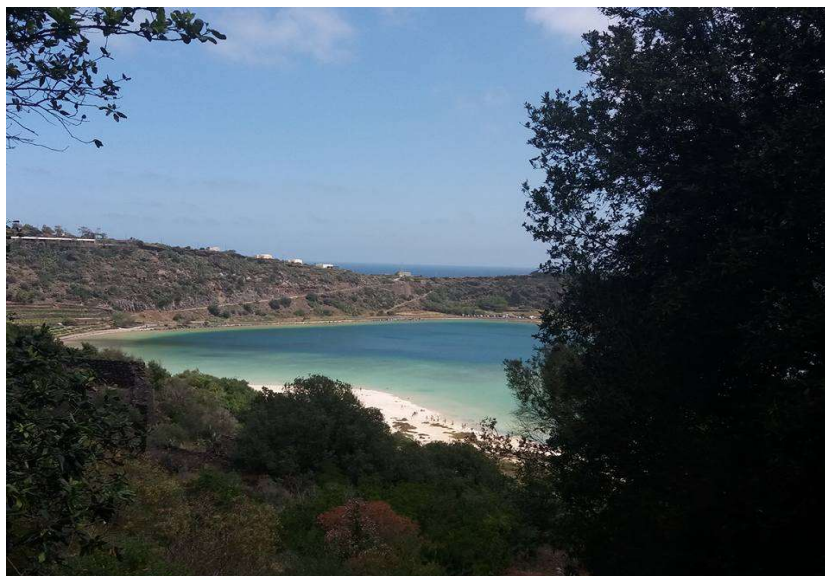




A.S.D. PASSI NEL SUONO

# PANTELLERIA

7-14 Maggio 2022



---

Pantelleria è un concentrato di bellezza e di diversità... un'isola magica, ricca di sfaccettature e contrasti pittorici, fatta apposta per essere amata. Nulla vi sarà negato in questo continente in miniatura, che vanta anche un lago, una cima sopra gli 800 m, e oltre 50 coni vulcanici: dall'archeologia alla botanica, dalla geologia all'architettura, dal termalismo all'enogastronomia, in un collage di valli e altipiani, orli calderici e sciare di fuoco, boschi e coltivazioni, solcato dai sentieri del Parco Nazionale e avvolto dal più bel blu del Mediterraneo!

Tra dammusi e giardini panteschi (torri di pietra eretti a difesa d'un agrume), villaggi e lande selvagge, pozze termali e saune naturali, avrete solo l'imbarazzo della scelta, certi di compiacere anche il palato con le prelibatezze della cucina locale, inebriati dallo zibibbo e dall'inimitabile passito... accarezzati dallo scirocco, davanti a un tramonto africano!

## INFORMAZIONI

NR.MAX PERSONE 16 - Percorsi adatti a chi ha un allenamento medio.

**Quota viaggio** Il prezzo include il volo aereo, l'alloggio in Dammusi, costruzioni tipiche dell'isola, con piscina; colazione a buffet, camere doppie/triple dotate di ogni confort, bagno in camera, cene in ristorante, tutti i transfer in loco, l'accompagnamento in tutte le giornate del viaggio e la visita guidata alla zona archeologica. Non include: pranzi al sacco. Costo 750 euro.

## 1° GIORNO:

Arrivo a Pantelleria, sistemazione. Camminata all'Arco dell'elefante, simbolo dell'isola, Cala Tramontana e Cala Levante. Rientro ai Dammusi. Cena e pernottamento

## 2° GIORNO:

Colazione e scorta d'acqua; pranzo da U Trusciu, a metà percorso, se aperto, altrimenti pranzo al sacco.

L'escursione di oggi si svolge sulla costa nord dell'isola, ed è una delle più coinvolgenti, per i contrasti pittorici e la scenografia aspra e senza compromessi, con il mare sullo sfondo.

Dopo un primo tratto asfaltato lungo la strada perimetrale, si entra nel vivo dell'itinerario attraversando il **sentiero romano**: un magnifico camminamento in lastre di pietra lavica che s'incunea tra le **lave di Kuttinàr e del Khagiàr**, dentro la macchia boscaglia, ricca di lecci, corbezzoli, lentischi, eriche, caprifogli, ginepri, euforbie, ginestre selvatiche, e pieno di elicriso, aglio selvatico, cipollaccio costiero, limonium e finocchietto di mare. Rientrati alla perimetrale, proseguirete verso il mare, con il **faro di Punta Spadillo** sullo sfondo, tra scorci mozzafiato a picco sul blu e scogliere color colore antracite, punteggiate da vestigia di una batteria antiaerea e antisbarco della II Guerra Mondiale; dopo un primo contatto con il mare a **Cala Cottone**, sotto una minuscola valle degna d'un acquerello, non mancherà una sosta balneare alla **Vasca delle Ondine**, e il ritorno al punto di partenza, su un saliscendi di roccia e gradini di pietra.

Il percorso prevede soste bagni a Cala Cottone e alla Vasca delle Ondine, con sosta presso nel punto di ristoro on the road "U Trùsciu".

Dal Faro al rientro sarete soggiogati dal bestiario di lava che alberga nella zona: uno susseguirsi di spettri, neri come la notte avvolti dalla macchia mediterranea, frutto della penultima eruzione di superficie, di 7.900 anni da.

Km 13. Dislivello +-110 m. Nel pomeriggio: visita di un sito archeologico con guida locale, esperto del territorio e scrittore,

## 3° GIORNO:

Colazione e spesa per il pranzo al sacco.

Quest'escursione esplorerà i segreti del **Gibèle** (il più grande cono vulcanico dell'isola, vecchio di 35.000 anni fa), tra scenari fiabeschi, fermi nel tempo, su strade sterrate e carrozzabili, massicciate di pietra lavica e sentieri di montagna, e con un dislivello complessivo di oltre 500 m, dal punto più basso alla cima. È un classico itinerario da trekking di 14,5 km, per circa 6 ore di escursione, con partenza dalla Piana di Ghirlanda, un primo tratto in pianura, poi una lunga salita e una veloce discesa finale.

È un viatico per la conoscenza dell'isola, spaziando tra geologia, natura, storia, architettura, con tutti i temi del paesaggio rurale pantesco e scorci panoramici di grande suggestione. Tra le sue note più suggestive, spiccano: **Piano di Ghirlanda**, una valle calderica coltivata a zibibbo; **Muègen**, un fertilissimo altipiano, un tempo abitato, ricco di bei dammusi, con la tipica chiesette rurale dedicata a Sant'Antonio da Padova; le **vestigia del paesaggio contadino**, tra Muègen e Randazzo; il lungo attraversamento del **bosco sempreverde**, ricco di lecci, pini marittimi, corbezzoli ed eriche arborescenti (con un sottobosco colmo di cisti, orchidee, lupini blu e orobanche in primavera, ed un ricco campionario di funghi, in autunno); il **Khàlkhì** (il valico tra la Montagna Grande dal Gibèle, cioè le due maggiori alture dell'isola); un **dammuso trogloditico**, incavato tra due grossi blocchi di trachite; un **abituro rupestre** (con un macigno per tetto e una cisterna di foggia punica); la **Garka du Filiu** (il cratere del vulcano, un tempo coltivato); le vestigia della **batteria antiaerea delle II Guerra Mondiale**; il **belvedere**, a 700 metri d'altezza; la **Capperaia di Bonomo** (un anfiteatro naturale, terrazzato dall'uomo e coltivato a capperi, viti, ulivi, frutteti, emblema del nostro paesaggio naturale antropizzato), con Serra di Ghirlanda, le Montagnole, le Kùddie Patite, Kùddia Attalòra, in campo lungo; le **Tombe dei Gibbiùna**, una piccola Necropoli Tardo-Antica racchiusa in un boschetto di lecci, e rientro alla base. Partenza al mattino dall'alloggio e rientro con bus privato nel pomeriggio. Km 14 . dislivello 400 metri

Oppure

Colazione e spesa per il pranzo a sacco.

Questa escursione raggiunge la cima più alta dell'isola (a 836 metri), attraverso piste sterrate tagliafuoco e sentieri di montagna, immersi nel bosco sempreverde, con una prima parte costantemente in salita ed il ritorno all'inverso, per circa 8 km di tracciato, da percorrere in 5 ore (pausa pranzo inclusa), con un dislivello in salita di 350 m.

Dopo una prima ascesa nel piccolo cono ancora fumante di **Kùddia Mida**, col magnifico belvedere sul Lago ed il mare, vi perderete tra le mille infiorescenze della primavera, tra cui la preziosa *Serapide cossyrensis* (l'orchidea endemica di Pantelleria). L'escursione attraverserà quindi, in moderata salita, il **bosco sempreverde**, ricco di pini, lecci, corbezzoli ed eriche arboreescenti, con un fitto sottobosco di mirto, rosmarino, muschi, felci, e funghi (in autunno). Uno stretto e verdissimo sentiero di montagna risalirà quindi sul crinale tagliafuoco fino agli 836 m, tra **scorci panoramici** di grande effetto, lungo una distesa di crisantemi, erba viperina, *Centaurium erythraea*, cisto e lavanda selvatica, che dopo il **belvedere sul Gibèle** ci condurrà alla **Grotta dei Briganti**: un tunnel di lava trachitica, dove nel 1863 venne catturata una banda di latitanti che per tre anni aveva resistito ad ogni assalto delle forze dell'ordine, arroccandosi a Gelfisèr.

Concluderete in bellezza nel **Bosco degli Elfi**, tra vestigia pastorali ferme nel tempo, ammantate di felci, muschi, licheni e calle selvatiche. Partenza al mattino e rientro con bus privato.

Km 14

## 4° GIORNO:

Colazione e spesa per il pranzo al sacco.

È un itinerario piacevole e alla portata di chiunque (snodandosi prevalentemente in discesa), con partenza da Khamma. È anche il più suggestivo, per il contesto paesaggistico (degnò d'un film di Sergio Leone), ed i fenomeni di vulcanismo secondario che si susseguono durante il tragitto, a partire dalla **Grotta del Bagno Asciutto di Benikulà**: una spaccatura nella lava da cui fuoriescono vapore acqueo, metano, zolfo ecc., in cui potrete sostare per una sauna naturale, tra lecci e fichidindia. Tra gli altri momenti salienti dell'escursione, rammentiamo il **Passo del Vento** (una contrada stretta tra i fianchi della Montagna Grande e alcuni cono vulcanici, ove una brezza assicura refrigerio anche nelle giornate più afose); la **Fossa del Rosso** (un duomo lavico, alto 481 m, punteggiato da vestigia del II Conflitto Mondiale); **U Fitènti** (una landa ricca di argille e depositi sulfurei, dall'inconfondibile odore); la **Favàra Grande** (dall'arabo fawwàra, cioè sorgente), il più importante fenomeno di vulcanismo secondario, caratterizzato da emissioni di vapore acqueo e altri prodotti della nostra geologia (che nel punto di emissione fuoriescono a 100 gradi di temperatura), in un contesto immutato nel tempo: un remoto altipiano costellato di vestigia rurali, dove ancora si pratica la pastorizia in un habitat di steppa mediterranea.

Tra distese di erba viperina e di lupino blu, scenderete quindi alle falde della Fossa del Rosso, presso Rakhàli, per sfociare nella valle di Monastero: una fertilissima caldera, integra e poetica, coltivata a vigneto, con bellissimi giardini panteschi e dammusi con portico. Finale archeologico, con la risalita sull'orlo calderico di Zighidì e visita ad una necropoli Tardo-antica. Si scende poi a Scauri con possibilità di bagno. Partenza al mattino e rientro con bus privato nel tardo pomeriggio. Km 13  
Dislivello +300.

## 5° GIORNO:

Giro dell'isola in barca, condizioni del mare permettendo.

## 6° GIORNO:

Colazione e pranzo al sacco.

Questo itinerario parte a piedi dall'alloggio e percorre la parte meridionale dell'isola, verso la costa per raggiungere **Balata dei Turchi**, attraversando le splendide terre coltivate a viti di Piana Ghirlanda e Barone. Bellissima la veduta delle scogliere tra rosmarino e ogni altra essenza della macchia. Dopo il meritato bagno si salirà portandosi a Rekhali, con veduta sul Gibebe, Kuddia di

Scauri, fossa del Rosso; Si avanzerà per Kuddia Attalora alternando tratti sterrati e cementati per sfociare nella zona di Benimingallo e dirigersi poi verso Khamma e agli alloggi. Km 16, dislivello 300

## 7° GIORNO:

Colazione e spesa per il pranzo al sacco.

Iniziamo subito da un itinerario bellissimo e di tutto rispetto, con partenza da Khamma e approdo allo Specchio di Venere, il nostro Lago vulcanico, a 2,5 m dal livello del mare.

Tra i suoi punti di forza: **l'habitat lacustre del Lago**, uno specchio d'acqua di origine calderica, alimentato da fonti freatiche, marine e termali (con sorprendenti endemismi vegetali e animali), e ricco di avifauna nelle stagioni di passo; **l'orlo calderico di Zinèdi**, con il belvedere sul mare e sulla valle di Khannàkhi; **l'attraversamento del Gelfisèr** fino al belvedere sul cratere (pieno di spaccature, immerse in un bosco di lecci, corbezzoli ed eriche arborescenti); **le balze coltivate di Trikiriki**.

Lo Specchio di Venere vi ripagherà d'ogni fatica, con una piacevolissima pausa balneare e termale, e un eventuale relax nel punto di ristoro Marai. Rientro con bus privato o bus locale.

Km 16

## 8° GIORNO:

Rientro a casa.